



PICCOLE E NERE: le infaticabili formiche di Fabio Vettori



di Alessandra Tarquini, VIS - Responsabile Ufficio Comunicazione
a.tarquini@volint.it

Sono piccole, sono tante e uniche, sono nere, infaticabili. Sono le formiche nate dalla mano e dal cuore del disegnatore Fabio Vettori che per i 25 anni del VIS ha deciso di regalarci una tavola dedicata alla nostra ONG, a cui abbiamo dedicato la quarta di copertina di questo numero, come augurio di Natale per tutti voi che ci sostenete da sempre! Cosa si nasconde dietro questo formicaio creativo? La risposta in questa breve intervista realizzata con l'autore che da oltre 40 anni continua a stupire grandi e piccini con il suo formicaio creativo.

Caro Fabio come mai tra tanti animali hai scelto proprio la formica?

La formica tende ad essere silenziosa, prediligendo la dimensione del fare piuttosto che del parlare. È una grande lavoratrice, ma sa anche divertirsi e sa sfruttare bene il suo tempo. Per tutte queste caratteristiche è riuscita a conquistarmi diventando la protagonista dei miei disegni.

Come hai iniziato la tua carriera?

Sin da piccolo amavo disegnare paesaggi ricchi di particolari. Crescendo sono arrivate le formiche e le richieste dei miei compagni di scuola e degli amici. Sono così iniziati a crescere il numero di disegni al punto che nel 1982 ho realizzato la prima mostra personale a Trento che ha dato l'avvio a tutto.

Sono molti i fronti del tuo impegno nel volontariato e nell'educazione. Cosa ti spinge a fare i laboratori con i bambini?

Mi piace dedicare del tempo ai laboratori con i "piccoli disegnatori" perché mi sorprendono per la loro fantasia e

per la loro capacità di sperimentare e di tentare dei percorsi creativi nuovi. Sono sempre molto impegnato e il tempo non è mai abbastanza per fare tutto quello che vorrei, ma a queste "fucine creative" non posso rinunciare.

Come è stato disegnare la tavola dedicata al VIS?

Ho accolto subito la proposta, anche perché penso che Don Bosco sia stato un Santo straordinario del suo tempo e apprezzo il lavoro che oggi i missionari salesiani e i volontari internazionali fanno per i bambini e i ragazzi più poveri nel mondo. Aiutare chi è in difficoltà attraverso l'educazione credo sia un lavoro straordinario.

Il mondo possibile che immagini?

Io non sono un pessimista. Non riesco a vedere tutto nero, nonostante la crisi che colpisce tutti. Credo che si possa migliorare, compiendo piccoli passi ogni giorno. Ognuno può contribuire a suo modo. Se andiamo alla radice dei valori, quelli

veri, autentici, ci rendiamo conto che la nostra realtà è complessa certamente ma anche straordinariamente ricca di opportunità. ■



www.fabiovettori.com

